

Lettera

1. Parte da Londra il network FeBAF degli italiani all'estero



Con [“Italiani senza frontiere”](#), incontro organizzato da FeBAF il 13 giugno a Londra, ha tagliato il nastro di partenza il progetto di networking tra giovani italiani all'estero che lavorano nel settore finanziario. Una platea di decine di migliaia di expats, studenti che si stanno specializzando in un paese estero, giovani “executive” con scelte professionali e di vita che li portano in giro per il mondo e soprattutto in Europa, Nord America, Asia. Quella che viene talora definita “fuga di cervelli” è in realtà un insieme composito, che vive di esperienze molto diverse l'una dall'altra. Ma tutte raccontano di giovani che hanno interesse a mantenere un legame con l'Italia e ad approfondirne una conoscenza della realtà sociale e professionale che FeBAF si candida a trasmettere e gestire in modo strutturato. L'incontro di Londra con la comunità finanziaria della City è stato organizzato insieme all'Associazione Laureati Luiss (ALL), alla Bocconi Alumni Association e agli Alumni della Ca' Foscari. Moderati da Paolo Garonna, segretario generale di FeBAF, sono intervenuti rappresentanti di Abi, Ania, del Parlamento italiano, di fondi specializzati. Come ha detto Garonna, già sono in cantiere nel 2019 altri appuntamenti in altre piazze finanziarie europee ed americane con i professionisti italiani nella finanza “in giro per il mondo”. Un'attenzione particolare sarà anche data a quegli studenti internazionali - già una ventina - che hanno effettuato stage e internship in FeBAF e che si stanno adesso specializzando in Nord America, Europa, Estremo Oriente. Anche loro - ha ricordato il Segretario generale FeBAF - fanno parte della comunità di giovani professionisti che FeBAF intende animare con un programma di iniziative specifiche. Chi fosse interessato ad avere maggiori informazioni o a far parte della community FeBAF può mandare una email a info@febaf.it.

2. Tre “nuovi compiti” della Consob nella prima relazione del presidente Savona

Un titolo di debito europeo privo di rischio, emesso dall'European Stability Mechanism (Esm), i cui fondi sarebbero impiegati come prestiti ai singoli stati membri per il rifinanziamento del debito pubblico darebbe un contributo significativo alla stabilità finanziaria in Europa. E' la proposta fatta dal Presidente della Consob, Paolo Savona, nel suo primo [discorso ai mercati finanziari](#) che si è tenuto a Milano il 14 giugno. Di c.d. “safe asset” europeo ha parlato il 31 maggio anche il Governatore di Banca d'Italia Ignazio Visco caldeggiandone l'emissione in quanto comune denominatore delle tre “unioni” nell'area dell'euro (Bancaria, Mercati dei capitali, Bilancio). Savona ha anche ricordato che la Commissione europea ha emesso un comunicato sul futuro della zona euro, “nel quale indica la nascita di un safe asset, parte essenziale del completamento dell'unione bancaria”. L'economista ha poi insistito sulla crescita, osservando come si debba ripartire dagli investimenti. La crescita italiana ha il suo “epicentro negli investimenti e da questi si deve ripartire”. “La fiducia” - è il suo ragionamento - “trova alimento nella crescita reale, che a sua volta la genera se il clima politico e sociale resta favorevole”. Il binomio fiducia-crescita “riceverebbe un impulso certo e rilevante da un'azione congiunta del settore privato e pubblico italiano per attuare investimenti aggiuntivi nell'ordine di 20 miliardi di euro, utilizzando risparmio interno”. In conclusione, Savona ha riassunto quelli che vengono definiti i “nuovi compiti” della Consob: governare le innovazioni finanziarie e migliorare gli strumenti di controllo; collaborare alla definizione di regole comuni finanziarie internazionali ed europee; contribuire infine - come accennato - alla nascita di titoli privi di rischio (safe assets) a livello europeo.

3. Relazione COVIP, numeri in crescita per fondi e casse previdenziali

Fondi pensione in crescita sia per numero degli iscritti - a fine 2018 quasi 8 milioni (+5% dal 2017), pari a circa il 30% della forza lavoro - che per patrimonio (167 miliardi, il 9,5% del PIL). È quanto è emerso dalle [Considerazioni del Presidente](#) Mario Padula in occasione della presentazione della Relazione della Covip - la Commissione di vigilanza sui fondi pensione - lo scorso 12 giugno. In materia di investimenti, l'asset allocation vede: titoli di stato 41,7%, altri titoli 33,5% (di debito 17,1%, di capitale 16,4%), OICVM 11,9%, depositi e immobiliare cumulativamente si aggirano intorno al 10%. Degli investimenti domestici (27,7% del patrimonio), oltre 3/4 sono in titoli del nostro debito e alle imprese va circa il 10% (con un rapporto di 2:1 tra obbligazioni e azioni) e meno del 10 in immobiliare. Quanto alla concentrazione, il Presidente Padula ha ricordato il considerevole processo di razionalizzazione e rafforzamento degli ultimi anni che ha prodotto quasi un dimezzamento degli istituti della previdenza complementare nel corso dell'ultimo ventennio. Un ulteriore consolidamento è praticabile, anche in virtù del recepimento delle novità introdotte dalla Direttiva IORP II, che prevede principalmente il rafforzamento dei presidi in tema di organi e controllo di gestione, di trasparenza e di risk management. Un rafforzamento che potrebbe essere strumentale ad un maggiore investimento da parte dei fondi nella “economia reale”, in particolare verso “investimenti in attività non tradizionali che guardano al lungo periodo”. Tra le novità introdotte in sede di recepimento della Direttiva, l'obbligo di guardare ai fattori ambientali, sociali e di governo societario (fattori ESG) nelle scelte di investimento di cui si sottolinea il “valore economico”. Quanto ai numeri delle Casse di previdenza, i numeri testimoniano una forte crescita degli atti: dal 2011 le attività sono cresciute di oltre il 50% fino agli 85 miliardi di euro di fine 2017 ma si sono evidenziate significative differenze: circa il 73% dell'attivo è di pertinenza dei 5 enti maggiori, con i primi 3 al 54 per cento del totale. Anche per le Casse si è auspicato un consistente rafforzamento della governance e degli assetti organizzativi. Centrale per la Covip nel 2018 è stato il contributo tecnico ai lavori sul Regolamento UE in materia di Pan-European Personal Pensions (PEPP). “L'introduzione dei PEPP potrebbe costituire - ha affermato Padula - l'occasione per eliminare la potenziale penalizzazione fiscale delle forme pensionistiche complementari italiane, soggette alla tassazione annuale dei rendimenti, rispetto agli strumenti previdenziali istituiti in altri paesi europei, che in massima parte ne prevedono la totale esenzione”.

4. Nuovo round del dialogo italo-inglese sui servizi finanziari

Lo stato dell'arte su Brexit, un'istantanea della situazione economica in Italia e Gran Bretagna, un focus sul progetto europeo di Capital Markets Union (CMU) che con l'uscita del Regno Unito dalla UE potrebbe trovarsi privo della importante piazza finanziaria londinese. Sono i tre temi toccati dall'agenda dell'ultimo round del Dialogo italo-inglese sui servizi finanziari che si è tenuto tra FeBAF e TheCityUk il 14 giugno a Londra e che ha spento le sue prime quattro candeline. Mentre oltremontana si attende il nuovo premier dopo le dimissioni di Theresa May, con l'ex ministro degli Esteri e già sindaco di Londra Boris Johnson in pole position, restano profonde le incertezze sul futuro del “divorzio” tra UE e Regno Unito, sui tempi e sulle modalità. Restano aperti vari scenari, anche quello del “no deal”. E dei vari scenari e dell'andamento dei negoziati si è discusso tra le delegazioni presiedute rispettivamente da Innocenzo Cipolletta (Presidente AIFI) per FeBAF e Mark Garvin, (J.P. Morgan) per TheCityUk. Un punto centrale ha riguardato il progetto della CMU, avviata dalla Commissione Juncker e fortemente voluta proprio dal Commissario ai Servizi Finanziari, Lord Jonathan Hill, dimessosi poi subito dopo il referendum col quale nel 2016 i britannici dissero sì all'ipotesi di Brexit. Quali le prospettive ora di una CMU priva della City? Sono state discusse diverse ipotesi di “Unione” o “Area” Pan-europea

di integrazione finanziaria che coprirebbero uno spazio più ampio dell'Unione Europea, e che potrebbero quindi vedere un ruolo più importante nella City, con o senza la Brexit. La discussione andrà approfondita, ora è difficile che possa concretizzarsi in proposte utili prima che l'incertezza che circonda Brexit non si diradi.

5. “Casa Italia: la collaborazione pubblico-privata per investire sulla resilienza”

La sicurezza del nostro Paese in caso di rischi naturali, come promuoverla, gestirla ex-ante piuttosto che ex-post e come finanziarla, è stata al centro dell'Incontro organizzato da FeBAF il 18 giugno. Se ne è parlato con Giovanni Vetrutto, Direttore Generale del Dipartimento Casa Italia della Presidenza del Consiglio, che, ha illustrato le peculiarità e criticità al tempo stesso del sistema Italia: alto rischio sismico e idrogeologico accompagnato da una bassa consapevolezza dei rischi a cui i cittadini sono esposti, forte consistenza di un patrimonio artistico-culturale o comunque preesistente rispetto alle principali norme in materia di sicurezza degli edifici, elevato numero di amministrazioni locali di piccole dimensioni interessate (che rende complessi gli aspetti legati alla governance dei progetti di adeguamento), alti indici di vecchiaia e di dipendenza strutturale (popolazione in età non attiva, 0-14 anni e over 65, sulla popolazione in età attiva cioè tra i 15-64 anni) nelle aree coinvolte. Tutte ragioni che non possono trovare soluzione in un intervento esclusivamente pubblico e che rendono poco convenienti soluzioni esclusivamente private: occorre sviluppare soluzioni in partenariato pubblico-privato che, abbassando il livello di rischio delle operazioni finanziarie, le rendano praticabili per gli investitori, in particolare gli investitori istituzionali quali assicurazioni, fondi pensione, casse professionali. Strumento ad esempio come fondi di fondi o piattaforme di investimento dove confluiscono risorse pubbliche, come quelle dei fondi strutturali, o anche risorse in garanzie, con un effetto di attrazione della finanza privata. In una ottica europea, l'attenzione va al prossimo programma InvestEU ed alla programmazione finanziaria europea (2021-2027) sulla quale sarà cruciale sollecitare risorse sul tema dei rischi naturali. Al seminario, moderato da Paolo Garonna, sono intervenuti: Luigi Di Falco (ANIA), Federico Merola (Arpinge), Stefano Scalera (Ministero dell'economia e delle finanze), Salvatore Vescina (Specialista di politiche pubbliche per la finanza di impresa).

In brief

Sotto la presidenza di Luigi Abete, si è riunito a Roma il Consiglio Direttivo della FeBAF l'11 giugno. All'attenzione del “governo” della Federazione, le attività realizzate nel primo semestre e quelle in cantiere entro la fine dell'anno. Nel prossimo semestre, proseguiranno le attività dei gruppi di lavoro su piccole imprese e investitori istituzionali, e sono confermati - tra gli altri - gli appuntamenti dell'Euro-Mediterranean Investment Forum a Napoli (4/5 luglio) e del Rome Investment Forum di dicembre. Previsti anche approfondimenti sui temi di politica economica, collegati in particolare alla presentazione della prossima manovra di bilancio. Oggetto di analisi anche gli esiti delle recenti elezioni europee, per la conseguente e futura governance dell'Unione europea che andrà letta insieme a quelli che saranno gli indirizzi di policy e programmazione finanziaria dei prossimi anni. Al Consiglio direttivo è seguita l'assemblea della Federazione che ha approvato il bilancio 2018.

Save The Date

La Commissione Europea presenta

Stakeholder dialogue: progress and outcomes of the technical expert group's work on sustainable finance

Lunedì 24 giugno 2019, ore 8.00 - 17.45 (CEST)

live webstreaming

Stanza Alcide de Gasperi

Rue de la Loi 170, Brussels

ANSPC organizza

Dal risparmio, alla finanza, alla famiglia, alle imprese: percorso obbligato per un solido processo di crescita

Giovedì 27 giugno 2019, ore 9.00 - 17.00

Palazzo Mezzanotte

Condividi le nostre notizie



Seguici sui social media



Lettera *f* è una testata settimanale elettronica della FeBAF inviata alle associate FeBAF e a chi ne fa richiesta attraverso www.fegef.it. Per formulare commenti, se si desidera non riceverla più o cambiare l'indirizzo e-mail al quale viene inviata cliccare qui. Iscrizione n. 199/2013 del 30 luglio 2013 presso il Tribunale civile di Roma. Direttore responsabile: Gianfrancesco Rizzuti

Inviato con 

[Unsubscribe](#) | [Disiscriviti](#)